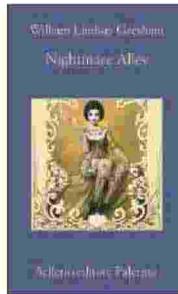


## Un libro Un film di Isabella Marchiolo

### Una storia a tinte cupe

L'attesa uscita nelle sale italiane, a fine gennaio, del kolossal diretto da Guillermo Del Toro, ha riportato nelle librerie *"Nightmare Alley"*, romanzo dell'americano William Lindsay Gresham già adattato per il cinema nel 1947 con il classico diretto da Edmund Goulding e interpretato da Tyrone Power. Adesso che quella storia a tinte cupissime torna sul grande schermo con i divi hollywoodiani Bradley Cooper e Cate Blanchett è l'occasione giusta per leggere, nella nuova edizione di **Sellerio**, il noir di Gresham considerato un capolavoro di suggestioni allegoriche sulla natura umana. Inizialmente tradotto in italiano come *"La fiera delle illusioni"* (che creava confusione con un altro libro, il più celebre *"La fiera delle vanità"* di Thackeray), il ritrovato titolo originale restituisce le atmosfere da incubo della vicenda - ispirata, secondo l'autore, a un fatto vero, o piuttosto un'inquietante



leggenda dei tempi della guerra civile spagnola: l'esistenza del geek, un fenomeno da baraccone definito "Mangiabestia", che si esibiva nei circhi divorando animali vivi. Nel romanzo, l'ispirazione di questo oscuro personaggio è una sorta di alter ego metaforico del protagonista Stan, illusionista di talento che impara ad usare le sue facoltà per manipolare la gente. Ubriaco di onnipotenza, all'apice della fama il Grande Stanton si trasforma in un vampiro di sogni e ambizioni, che utilizza per ottenere totale controllo su ogni genere di persone. Tutti subiscono il suo carisma magico, ma l'incontro con una psicanalista seduttiva e altrettanto deleteria porterà lui stesso a perdere il contatto con la realtà. Un libro denso e fluviale (quasi 500 pagine) che nella lettura si rivela molto più di un semplice giallo psicologico, raccontando, in una giostra di emarginati e arrivisti, come la mente sia pericolosamente fragile quando cede alla spinta impetuosa dei desideri.

